

# La Margherita invoca le primarie Bocciato il nome di Seccarecci

**PITIGLIANO.** In relazione alla scena politica di Pitigliano, dove è presente una divisione sul candidato a sindaco, Dino Seccarecci, proposto dallo Sdi ed una parte dei Ds, capeggiata da Brozzi Augsto, ma osteggiato da Pdc e Margherita, che propone Diva Bianchini, si ipotizza una spaccatura irreversibile. Una via di uscita ci sarebbe, andare alle "primarie".

La Margherita di Pitigliano ribadisce che «è stata l'unica forza che ha chiesto, senza riserve, le primarie».

Le ha chieste il segretario provinciale Frosolini, le ha chieste il circolo di Pitigliano da tempo e più volte: al tavolo politico che è stato istituito da ottobre, dove si sono confrontati il gruppo di maggioranza uscente e i rappresentanti locali delle forze politiche del centrosinistra. Inoltre anche nell'assemblea pubblica tenutasi il 17 febbraio al cinema di Pitigliano, promossa da alcuni Ds dissenzienti proprio per richiedere questa scelta democratica».

Per chiarire il percorso fino ad ora svolto la Margherita di Pitigliano presenta alcune precisazioni.

La decisione di porre sul tavolo una disponibilità alla candidatura a sindaco da parte nostra, è maturata nella convinzione che sia utile e importante per Pitigliano, portare avanti un percorso amministrativo che si ponga in continuità con molte fondamentali scelte fino ad ora effettuate, ma che segni anche un cambiamento nei metodi e nelle persone.

«E' stata avanzata anche la candidatura Seccarecci: abbiamo più volte affermato - dice la Margherita - che nulla di personale ostacola tale ipotesi. Le motivazioni della nostra presa di posizione non favorevole sono quelle già espresse, unitamente al fatto che Brozzi e Seccarecci hanno già guidato, per più decenni, le scelte amministrative di Pitigliano. Si potrebbe dire che "hanno già dato". Attualmente Brozzi non può essere ricandidato, Seccarecci svolge già un ruolo importante all'interno dell'Amministrazione provinciale, che può essere molto utile sia per Pitiglia-

no che per la zona. Perché volere a tutti i costi ricoprire anche il ruolo di sindaco, rischiando spaccature nel centro sinistra?

Sono queste le motivazioni che ci hanno spinto già da tempo a chiedere le primarie, non è colpa nostra se altri candidati le rifuggono! Perché vederle come "lo strumento del male"? Viene il dubbio che il risultato negativo ipotizzato da qualcuno per

la candidata della Margherita, sia in realtà un forte auspicio! Ma chi può dirlo? Per verificare c'è un solo sistema: andare alle primarie, l'unico strumento democratico in grado di assegnare ruoli e far uscire questa vicenda da una situazione di stallo, in modo da passare alla fase più importante cioè quella di costruzione di programmi e liste in grado di attuarli per il bene di tutti i pitiglianesi».